Mobilitazione unitaria in tutta la regione contro il terrorismo

Sdegno per il vile attentato a Casalegno Oggi manifestazione con Achille Occhetto

Stasera alle 17 a Perugia assemblea popolare sulla democrazia e l'ordine costituzionale - Parleranno il presidente della giunta regionale Marri e il compagno Gubbiotti della FGCI - Ordini del giorno e telegrammi di solidarietà

PERUGIA — La manifestazione di oggi pomeriggio (Sala dei Notari ore 17) con il compagno Achille Occhetto dopo i gravissimi fatti di Torino assumerà un valore politico generale.

Non più dunque una iniziativa di massa solo sui temi della scuola e dell'università, anche se ovviamente se ne parlerà a lungo, ma anche e soprattutto una assemblea popolare sulla democrazia e l'ordine costituzionale e democratico.

L'attentato al vice direttore della « Stampa » Carlo Casalegno ha riproposto dunque a Perugia e in tutta l'Umbria in tutta la sua interezza gli obiettivi di una grande mobilitazione popolare ed unitaria contro la strategia della tensione e del terrore.

Sdegno e condanna del vile gesto delle cosiddette « Brigate rosse » sono stati pressoché unanimi in tutta la regione. Ordini del giorno unitari, telegrammi di solidarietà, mozioni dei più importanti consigli di fabbrica sono stati fatti pervenire al direttore della « Stampa ».

Già pochi minuti dopo l'attentato il Consiglio comunale di Perugia l'altra sera ha accolto una comunicazione del sindaco Stelio Zaganelli in cui si condanna recisamente l'attentato a Casalegno e si chiede da parte delle forze democratiche una decisa mobilitazione di massa in difesa dell'ordine democratico e dei principi costituzionali.

Il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri, ha spedito al direttore del giornale torinese, Arrigo Levi, il seguente telegramma: « Nell'esprimere lo sdegno e la condanna più decisi per la vile aggressione al prof. Casalegno che costituisce un nuovo atto della strategia del terrore e dell'intimidazione volti a piegare la nostra democrazia e nel manifestare a lei viva solidarietà formulo gli auguri più sinceri perché il prof. Casalegno, testimonianza di libertà, torni al più presto al suo posto di lavoro e di studio ».

Su iniziativa invece del presidente del Consiglio regionale, il compagno Settimio Gambuli, stamane alle ore 12 si terrà una riunione, presso la presidenza del Consiglio regionale, tra l'ufficio di presidenza del Consiglio, il presidente della giunta e i segretari regionali dell'arco costituzionale. Si discuteranno le misure antifasciste da prendere in Umbria.

Il sindacato giornalisti dell'Umbria ha approvato durante un'assemblea dei propri iscritti, avvenuta ieri mattina nel contesto delle due ore di sciopero proclamate dalla FNSI il seguente documento: « I giornalisti dell'Umbria riuniti in assemblea a Perugia nel quadro dell'azione di protesta promossa dalla FNSI per il vile attentato al vice direttore della « Stampa » Carlo Casalegno mentre esprimono al collega i sensi della più calda solidarietà, condannano con fermezza questo ennesimo tentativo di colpire attraverso l'intimidazione e la soppressione fisica, le libertà democratiche conquistate con la lotta di Liberazione di cui Carlo Casalegno è stato protagonista di primo piano, ribadiscono che ogni freddo ed assurdo disegno di riportare indietro il nostro paese troverà un fermo, deciso rifiuto nella coscienza e nei comportamenti della stragrande maggioranza del popolo italiano.

Come si vede l'attentato a Carlo Casalegno ha trovato in tutta l'Umbria la più viva condanna innescando mobilitazione unitaria e popolare.

Ecco perché la manifestazione di stasera con Achille Occhetto, membro della direzione nazionale del PCI e responsabile del settore scuola e università, diventa oggettivamente un appuntamento di massa per tutta la popolazione e soprattutto per i giovani universitari, studenti, operai e disoccupati.

Prima del compagno Occhetto parleranno anche Giuliano Gubbiotti segretario regionale della FGCI e Germano Marri presidente della giunta regionale umbra.

* * *

TERNI — Immediate reazioni ci sono state ieri mattina contro l'attentato al vice direttore de *La Stampa*, Carlo Casalegno. La Federazione comunista ha effettuato dei volantinaggi per le vie cittadine e fatto stampare un manifesto che sarà fatto affiggere sui muri di Terni, Narni, Amelia, Orvieto e degli altri centri.

Lo sdegno è stato però unanime ed è stato espresso non soltanto dalle forze politiche, ma anche dalle organizzazioni sindacali, dai rappresentanti delle amministrazioni locali, dalle associazioni dei partigiani.

Della questione dell'ordine pubblico e della difesa delle istituzioni democratiche si è parlato ieri mattina alla Camera del Lavoro nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato tutti i segretari di categoria. Si è detto che la questione della difesa della democrazia e della lotta al terrorismo deve essere oggetto di nuove iniziative dei lavoratori, dopo che è stata inserita nel pacchetto di rivendicazioni posta a base dello sciopero di martedì.

L'ANPI ha egualmente rinnovato l'invito a prendere immediati provvedimenti per stroncare e prevenire la delinquenza e la criminalità di quanti stanno attentando alle libertà sancite dalla Costituzione.

Come si diceva, la Federazione comunista ha effettuato un capillare volantinaggio per le vie cittadine e davanti ad alcune maggiori fabbriche. Altrettanto ha fatto la FGCI diffondendo volantini agli studenti. In questa maniera la Federazione comunista ha voluto esprimere lo sdegno per questo ennesimo attentato alla democrazia, alla libertà, alla sicurezza dei cittadini.

Nell'esprimere solidarietà al giornalista colpito, è scritto nel comunicato della Federazione, si fa appello ai lavoratori e ai democratici perchè vi sia una risposta pronta e di condanna di ogni gesto che contribuisca a impedire lo svolgimento della vita democratica e la civile convivenza.

Il comitato per la difesa dell'ordine democratico della « Terni », in un suo comunicato, fa rilevare come, rispetto ai passati attentati, questa volta si sia sparato per uccidere. Il comitato per la difesa dell'ordine democratico, come molti sapranno, è stato costituito alla « Terni » su iniziativa della sezione di fabbrica della DC, del PCI, del PSI e del PLI, e dal Consiglio di Fabbrica.

Incidente mortale a Terni

TERNI — Un incidente mortale si è verificato ieri mattina in via Garibaldi. Ne è rimasto vittima Gino Frascarelli, di 49 anni, abitante al n. 12 di via Farini. Alle 5,40, la vittima stava transitando a bordo del suo motorino in via Garibaldi per recarsi a lavorare in uno degli stabilimenti di Quartiere Polimer. Improvvisamente, da via Gianni Martalo da Vitalone è sopraggiunto un autotreno condotto da Elenio Festuccio, abitante a Rieti, in via Rinaldi 68, che lo ha investito in pieno.

Prima dell'inizio corteo di protesta per le vie della città

Si è aperto a Terni il processo contro gli occupanti del palazzo della Sanità

Nello scorso mese di gennaio 30 giovani occuparono lo stabile di via Beccaria La mediazione dell'amministrazione comunale fallì per le loro assurde pretese

TERNI — E' iniziato ieri mattina il processo contro 30 giovani che nel mese di gennaio occuparono l'ex palazzo di sanità in via Beccaria. L'accusa che gli è stata mossa è di occupazione di suolo pubblico, furto di corrente e altri reati minori. Alle ore 9, prima dell'inizio della seduta, un corteo composto da un centinaio di giovani aderenti ai gruppi dell'estrema sinistra, alcuni dei quali venuti da altre città, è partito da piazza Dalmazia e, passando per corso vecchio, ha raggiunto piazza della Repubblica, scandendo degli slogan contro l'amministrazione comunale, responsabile, a loro detta, delle denunce.

In realtà, come sono andati i fatti? Molti li ricorderanno. Alla fine del mese di gennaio alcuni giovani occuparono l'ex palazzo di sanità, abbandonato da 7 anni perchè considerato pericolante.

Gli amministratori comunali si incontrarono con i giovani occupanti, fecero presente la pericolosità dell'edificio e il rischio al quale gli stessi amministratori si esponevano qualora non lo avessero fatto sgombrare. Ci fu uno scambio di opinioni. I giovani occupanti avanzarono diverse richieste, richieste che andavano dalla messa a disposizione di alloggi dove poter abitare, a quella di un centro per il consumo della droga leggera in maniera da contrastare l'arrivo a Terni della droga pesante, alla costruzione di un « luogo di aggregazione alternativa ».

Comprensibile se per il modo contraddittorio con cui le richieste furono poste e per la dimensione dei problemi sollevati, non fu possibile raggiungere un'accordo. L'amministrazione comunale fu però costretta ad emettere un ordinanza di sgombero per non incappare nelle sanzioni previste dalla legge, qualora non fosse stato comunicato alle competenti autorità che un edificio pubblico, e per di più pericolante, era stato occupato. Se questo non fosse avvenuto si sarebbe configurata l'omissione di atti di ufficio.

L'ordinanza di sgombero fu comunicata agli occupanti e l'edificio fu abbandonato senza che le forze dell'ordine fossero costrette ad intervenire. L'ordinanza fu però trasmessa alla procura che, successivamente, ha emesso le denunce.

Ieri mattina davanti alle scuole la FGCI ha distribuito un volantino nel quale è chiarita, rispetto a questa vicenda, la posizione dei giovani comunisti.

« La FGCI — è detto nel volantino — ha sempre messo al centro della propria iniziativa politica, l'esigenza di una nuova qualità della vita, che vuol dire non solo assicurare ai giovani un'occupazione stabile e qualificata, ma anche dare risposta alla profonda esigenza di strutture e luoghi per poter stare insieme e gestire in modo diverso il tempo libero ».

« Riteniamo che le palestre — è scritto nel volantino — le biblioteche, i laboratori, i teatri delle scuole devono diventare centri di aggregazione dei giovani e dei cittadini ». Ma come riuscirci? « Non crediamo che tale problema — rispondono i giovani comunisti — possa essere affrontato e risolto con l'occupazione di uno stabile pericolante, iniziativa che abbiamo giudicato e giudichiamo inadeguata ».

Se, come si diceva, non si sorvola sulla esigenza di accellerare i tempi, la FGCI fa anche notare che: « Le risposte fin qui venute dal comune di Terni sono importanti e degne di attenzione ». In particolare, quelle contenute nel piano per l'occupazione giovanile, nel quale si dice che centri sociali per i giovani dovranno, nell'immediato, essere realizzati, ristrutturando la chiesa del Carmine, l'anfiteatro Fausto, il parco delle Grazie, palazzo Mariani e altri edifici.

Presentate le liste nei dodici distretti della regione

Vasto schieramento unitario per l'elezione dei «Consigli»

Le liste dei genitori sono sostenute da partiti democratici, sindacati, organizzazioni del tempo libero - Significative convergenze tra gli studenti ternani

PERUGIA — Sono scaduti lunedì scorso i termini per la presentazione delle liste di consigli scolastici distrettuali e provinciali, e scade oggi il termine per la regolarizzazione di eventuali carenze o imprecisioni riscontrate nelle liste delle commissioni elettorali. E' possibile fare le prime valutazioni d'insieme e delineare anche il quadro delle forze scese in campo.

Anzitutto un dato a nostro giudizio molto positivo: in tutti i dodici distretti della regione e nelle due province di Perugia e Terni (per i consigli scolastici di questo livello) sono state presentate liste largamente unitarie di genitori formatesi su precise piattaforme programmatiche (ne è stata traccia comune, con arricchimenti diversi, il documento del Cogidas di Perugia), liste tutte contrassegnate col motto « Unità per rinnovare la scuola ».

Ha aderito alle piattaforme e appoggia ufficialmente queste liste uno schieramento che comprende comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, gruppi significativi di cattolici (a Terni anche le ACLI), i sindacati CGIL ed UIL, le associazioni democratiche del tempo libero (ARCI-ENDAS-ENARS-ACLI), l'UDI e la Lega delle cooperative.

Il COGIDAS aveva fatto una proposta unitaria anche alle altre forze politiche dell'arco costituzionale e al sindacato CISL; non c'è stata risposta affermativa da parte di queste forze, con argomentazioni a dire il vero poco consistenti. Lo dimostra il fatto che un gruppo di sindacalisti della CISL perugina ha significativamente aderito alla proposta unitaria, ed è presente con un suo candidato nelle liste dei genitori per i distretti di Perugia e di Spoleto. Il raggiungimento dell'obiettivo unitario, anche nel contrassegno elettorale delle liste, premia anzitutto lo sforzo prodotto con coerenza dalle strutture del partito in tutti i comprensori, rende in secondo luogo corposamente visibile il progetto di un movimento concreto per il rinnovamento della scuola, consente infine una efficace organizzazione regionale della campagna elettorale.

In tutti i distretti e nelle due province ci sono liste di genitori di ispirazione democristiana (con l'apporto della CISL e dell'AGE, un'associazione di genitori cattolico-moderati). Soltanto nei distretti più piccoli — come quelli di Norcia ed Assisi-Bastia — ci sono anche altre liste, di carattere locale o di centro-destra. Non c'è stata quindi proliferazione di liste, come pur si poteva temere per il numero non alto di firme occorrenti nei distretti, e la proposta unitaria è risultata largamente convincente.

Anche per gli insegnanti la CISL ha preferito presentare liste proprie; nella provincia di Perugia ci sono liste CGIL-UIL aperte a docenti democratici particolarmente qualificati sul piano culturale e professionale o aderenti al CIDI e al MCE (a Terni invece CGIL e UIL presentano liste separate). Non sono presenti in tutti i distretti liste espresse dal sindacalismo autonomo, e questo testimonia della scarsa capacità organizzativa dello SNALS (l'unione dei sindacati autonomi dei docenti).

L'UCIIM, l'associazione di insegnanti cattolici delle medie, ha presentato liste soltanto per il consiglio scolastico provinciale, forse aderendo ad un invito della conferenza episcopale. Molto poche, talvolta uniche, sono le liste dei presidi e direttori didattici (anche perchè scarsa la presenza della sinistra in questa componente). Per i non docenti (bidelli e personale delle segreterie) ci sono dappertutto due liste, una CGIL-UIL ed una CISL.

Presenti in tutti i distretti liste unitarie di studenti, con aggregazioni di diverso tipo. Significative quelle di Terni, che comprende giovani comunisti, socialisti, repubblicani, cattolici ed anche democristiani. (I giovani repubblicani hanno poi presentato anche una loro lista). A Perugia la lista aggrega FGCI, FGS, Manifesto, Gioventù aclista; a Castello c'è anche Democrazia proletaria, a Foligno giovani repubblicani e socialdemocratici. In tutti i distretti (tranne Spoleto, dove c'è una sola lista democratica) ci sono liste di studenti promosse dalla DC e/o da Comunione e Liberazione (ma sono talvolta espressione di uno o due istituti, come a Todi e a Foligno). A Perugia è presente una lista di studenti delle scuole private.

In tutte le liste unitarie dei genitori e degli studenti (in questo caso, nei distretti dove ci sono medie superiori private) è presente un candidato che ha un figlio o frequenta scuole non statali (tranne che nel distretto di Norcia). Bisogna che questo appaia chiaro nella campagna elettorale, per evitare che soprattutto i genitori si sentano rappresentati dalle liste espresse direttamente dalle scuole private.

Queste intanto le cose di cui preoccuparsi e da fare immediatamente:

a) chiedere con forza che sulle schede elettorali siano stampate le liste dei candidati (il numero ridotto delle liste facilita l'obiettivo);

b) indire assemblee di presentazione dei programmi e delle liste in tutte le scuole (possono farlo sia le liste di distretto che quelle per i consigli provinciali, e bisogna farlo presto perchè c'è tempo solo fino al 10, giorno antecedente le votazioni;

c) promuovere conferenze distrettuali organizzate da Province e Comuni, per fare il punto sulla condizione della scuola in ogni distretto (edifici, attrezzature, servizi, tassi di pendolarità, pluriclassi, ecc.), informare i cittadini sui nuovi organi e lanciare appelli unitari per la partecipazione al voto dell'11 e 12 dicembre (bisogna anche procedere alle designazioni dei membri degli enti locali);

d) organizzare assemblee unitarie dei genitori democratici perlomeno nei Comuni capo-distretto.

Resta fermo che bisogna adoperarsi per presentare liste unitarie, possibilmente caratterizzate dallo stesso motto di quelle distrettuali, in tutti i consigli di circolo e di istituto. E bisogna estendere e consolidare il tessuto dell'associazionismo democratico tra i genitori.

Stefano Miccolis

Decine di manifestazioni del PCI per il tesseramento

PERUGIA — Continua con assemblee nelle sezioni e nelle cellule, con attivi operai, iniziative sulle donne il lavoro del partito, per il tesseramento.

Numerose anche oggi le manifestazioni in programma a Moiano (20,30) è previsto un attivo degli amministratori del comprensorio con il compagno Germano Marri, sempre alle 20,30 ad Ammato ci sarà l'attivo generale degli iscritti, alla stessa ora a Città di Castello si terrà un'attivo operaio con il compagno Remigio Palini ed infine a Montefalco è promosso un dibattito sul progetto a medio termine con il compagno Fausto Galilei.

Domenica alle 9,30 a Sigillo è previsto un attivo operaio con il compagno Remigio Palini.

Numerose le iniziative anche verso i problemi delle donne. Due manifestazioni principali faranno da riferimento all'attività del partito di questi giorni: Assisi domenica e il 25 (ore 20,30 Sala della biblioteca comunale) a Castiglione del Lago pubblica assemblea sulla parità tra i sessi con la compagna Katia Bellillo.

Un'altro impegno prioritario del partito è il tesseramento. In questi giorni infatti si sviluppa la campagna per le nuove adesioni al partito.

Lavoro capillare, dunque, che deve avvalersi sempre più del contributo di tutti i militanti e i quadri del partito. Un'occasione, del resto, per ulteriori contatti con la gente e per far transitare le proposte dei comunisti

La sezione di Pantella ha già raggiunto il 100% del tesseramento. Le nuove tessere verranno consegnate il 25 novembre dal segretario della federazione di Perugia Francesco Mandarini. Domenica ad Assisi è stata organizzata la giornata della donna.

Nella mattinata alle ore 9 ci sarà la diffusione della stampa femminile e comunista. Alle ore 15,30 ci sarà il dibattito sul tema: « emancipazione e liberazione della donna e trasformazione della società ».

Concluderà la compagna Gabriella Pioretta della commissione femminile nazionale del Partito. In serata si svolgerà poi uno spettacolo di musica e canzoni popolari con Lucilla Galeazzi.

Da sabato Perugia ha una nuova sezione del nostro partito. Si tratta della sezione 20 giugno. Sabato pomeriggio comunisti e abitanti dei quartieri si sono ritrovati insieme. Dopo una breve introduzione del segretario di sezione si è svolto uno spettacolo sulla questione femminile.

Gli oltre duecento partecipanti hanno poi preso diversi impegni di lavoro nel settore della scuola, dell'equo canone, condizione giovanile.

TERNI - Gravi manovre dei « pastai »

Nei negozi della città non si trova più pasta

Gli industriali del settore stanno tentando il rialzo dei prezzi — Un documento della Confesercenti

TERNI — Tra venti giorni nei negozi della città potrebbe mancare la pasta. Oppure i negozianti saranno costretti a rifornirsi pagando 70-80 lire in più rispetto al prezzo fissato dal CIP e di conseguenza vendendola a prezzo maggiorato, commettendo una infrazione alla legge.

Di questo pesante stato di cose ne dà denuncia la Confesercenti, l'associazione che riunisce i commercianti al dettaglio, la quale ha anche organizzato una riunione con le organizzazioni sindacali e gli amministratori comunali per discutere appunto di questo problema.

Ma quali sono i precedenti che hanno portato all'attuale situazione? I pastai, senza consultare nessuno, hanno deciso un ritocco dei listini di 70-80 lire al chilogrammo. La Confesercenti chiese, a livello nazionale, che il governo prendesse dei provvedimenti.

Nel frattempo, a livello provinciale, siccome alcune industrie continuavano a vendere ai vecchi prezzi, la Confesercenti diede ai propri associati l'indicazione di rifornirsi presso questi ultimi.

Nel frattempo i provvedimenti governativi non sono arrivati. Quella che all'inizio era una decisione di un paio di grandi industriali del settore, si è generalizzata e adesso acquistare pasta secondo il listino CIP è diventato impossibile. Nella sede provinciale della Confesercenti, in via Lanzi, arrivano di continuo dettaglianti che vogliono sapere come comportarsi. Per adesso la situazione è sotto controllo e non vi sono difficoltà perché si stanno utilizzando le scorte di magazzino. L'ATA e anche altri gruppi di acquisto riforniscono ancora al prezzo CIP, anch'essi utilizzando le scorte. Ma è una situazione che non può certo andare per le lunghe. Intanto i pastai mettono in pratica una strana politica. Ai negozianti dicono di acquistare la pasta a prezzi maggiorati e di scaricare l'aumento sugli acquirenti.

« Se ci saranno provvedimenti della magistratura, penseremo noi a risarcirvi », in questa maniera rispondono ai negozianti che fanno presente il rischio di essere multati. Questo discorso fino ad oggi non è però passato e la copertura legale offerta dai pastai non è riuscita a convincere i dettaglianti a sfidare la legge.

« E' una sfida aperta ai poteri pubblici che noi non possiamo condividere », affermano alla Confesercenti. Lunedì chiederanno perciò il sostegno delle amministrazioni locali e delle organizzazioni sindacali per trovare una via di uscita. Il negoziante, come del resto accade spesso, si trova ora tra due fuochi: da una parte i pastai che vendono soltanto a prezzi maggiorati, dall'altra le sanzioni penali qualora essi cercassero di rifarsi aumentando i prezzi al dettaglio. Senza peraltro considerare le critiche che si tirerebbero addosso da parte degli acquirenti che si troverebbero costretti a sottostare a un provvedimento illegale.

Lunedì si vedrà quale aiuto potranno avere dalle amministrazioni pubbliche e dalle organizzazioni sindacali.

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Ecco noi per esempio
VERDI: Esorcista II eretico
FIAMMA: Fratello sole sorella luna
MODERNISSIMO: Il giardino dei supplizi
LUX: L'occhio privato
PIEMONTE: Il conto è chiuso
ELETTRA: Con la rabbia agli occhi

ORVIETO
SUPERCINEMA: La morte scende leggera
PALAZZO: Eccesso di difesa
CORSO: 007: La spia che mi amava

PERUGIA
TURRENO: Il prefetto di ferro
LILLI: Io ho paura
MIGNON: Sette note in nero
MODERNISSIMO: Amici miei
PAVONE: Ecco noi, per esempio
LUX: Totò e Cleopatra
BARNUM: Giacomo Casanova veneziano, di Luigi Comencini

FOLIGNO
ASTRA: La secondina del carcere femminile
VITTORIA: Italia in pigiama

SPOLETO
MODERNO: Taxi Girl

MARSCIANO
CONCORDIA: Languidi baci perfide carezze

GUBBIO
ITALIA: Questa terra è la mia terra

TODI
COMUNALE: La circostanza

DERUTA
CINEMA DERUTA: Frankenstein Junior

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: Languidi baci, perfide carezze

COMUNE DI SPOLETO

IL SINDACO

Vista la Legge 2-2-1973, n. 14,

RENDE NOTO

che il Comune di Spoleto intende appaltare i lavori di restauro e ristrutturazione dell'ex Caserma S. Giovanni, per l'importo a base d'asta di L. 227.600.000.

La gara di cui trattasi si svolgerà con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), del R.D. 23-5-1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1., 2. e 3., senza prefissione di alcun limite di ribasso. L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore della ditta che risulterà aver praticato la migliore offerta.

Le ditte interessate possono chiedere al Comune di Spoleto, entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, di essere invitati alla gara. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Spoleto, 8-11-1977

IL SINDACO

COME CAMBIANO I GUSTI MUSICALI DEI GIOVANI IN UMBRIA

I «punk» della domenica hanno solo voglia di sfogarsi

Strani individui con occhialini neri e spille da balia si aggirano nelle discoteche umbre — Rifiutano facili etichette

PERUGIA — Torniamo in discoteca: come butta quest'anno? E' lecito parlarne se è vero che assieme al pubblico domenicale degli stadi c'è anche in Umbria un altro pubblico, sufficientemente ampio, che compie a fine settimana il proprio peregrinaggio ricreativo in discoteca. I conti sono presto fatti: quasi duemila persone ogni domenica solo in due locali umbri, lo « Scacco Matto » a Bastia e il « Boom » a Tavernelle.

Perché dunque non parlare di un fenomeno che ha caratteristiche di massa. Torniamo quindi tra lampade strobo e « infernali » casse acustiche: la disco music (quella di Donna Summer per intenderci) ancora impera, ma già si intravedono i germi del nuovo idolo: il rock.

Più che di novità si dovrebbe parlare di un ritorno; fatto stà che dal Gattopardo di Città di Castello alla discoteca dell'Hotel della Torre il ripescaggio dei Beatles e dei Rolling, aggiornati e rivisti (vedi il gruppo Caffee Cream), va avanti a più non posso in chiave decisamente roccheggiante.

Con la musica — per rimanere nell'ambito coreografico — anche il ballo cambia e lo fa velocemente verso una meta che potrebbe essere positiva; la creatività. Se infatti è vero che il ballo di moda, lo svelto confezionato ancora esiste, è altrettanto vero che regole e passi base divengono sempre meno vincolanti. Non è poco se si considera quale handicap sia sempre stato conoscere o meno il ballo di moda per chi volesse permettersi quattro soldi a suon di musica.

Meno regole e più interpretazione dunque. E' proprio in questo che si innesta la più recente delle esportazioni musicali inglesi: il punk rock.

Spille da balia che rabberciano gli strappi delle magliette e lattine vuote di Coca Cola usate come amuleti fanno la propria comparsa su strani individui che si aggirano con occhialini neri per le discoteche umbre. Ne incontriamo uno allo Spot club tra Moiano e Chiusi: « Scusa sei un punk? ».

« Ma quale punk — è Pedro Petrini, grosso conoscitore di rock inglese ed ex disk-jokey di Radio Umbria che, occhiali neri e abito punk, risponde — vengo in discoteca per divertirmi e il travestimento mi piace, come del resto il rock immediato di Jonny Rotter e compagni ».

Il travestimento, l'abito strampalato per andare a ballare è infatti una delle cose nuove che quest'anno emergono nelle discoteche. I primi accenni si videro nei locali più grandi (Boom di Tavernelle ed altri): tute da meccanico e camicie con lustrini che sull'onda della disco music di Renato Zero entravano in pista, oggi invece arrivano i punk. Proprio al Boom ne incontriamo un altro gruppetto: giovani di 15-18 anni che saltano nella pista

Gli altri li guardano solo con la coda dell'occhio e magari provano a ballare un po' più sciolti. « Non è sempre così — ci dice un ragazzetto con una lunga catena al collo — a Città di Castello, ad esempio, le prime volte ci prendevano in giro anche pesantemente, poi siamo diventati amici con gli habitues della discoteca e tutto va bene ».

Ma come è che ti vesti così? — chiediamo — « Mi diverto e basta, non do fastidio a nessuno, non sono un fascio come si insinua sul punk con il solito metodo di etichettare tutto e mi aspetto il giusto rispetto dagli altri ».

Stanno cominciando in pochi, ma l'idea transita sempre più nei locali da ballo. Da anni a New York — per fare un esempio — in alcuni locali fanno entrare solo se l'abbigliamento è sufficientemente non usuale; non siamo a questi livelli; ma la moda, perché no, « creativa » avanza.

In discoteca — comunque — la spia maggiore è sempre il ballo. Anche qui, ove più ove meno, l'immediatezza avanza sia pure assieme all'esibizionismo del fare scena muovendosi con la musica. All'Hotel della Torre di Trevi qualche domenica fa i componenti di un altro gruppeto vestito punk (di quelli che si aggirano nelle discoteche umbre) proponevano elettrici salti e danze frenetiche nella pista. Tutti pezzi plagiati dal rock inglese o irrimediabili esibizionisti?

Forse più semplicemente solo molta voglia di sfogarsi e tanta somiglianza con i tifosi che la domenica, tutti impacchettati con i colori del Perugia urlano dagli spalti, del Pian di Massiano. Punk o meno le discoteche anche in Umbria stanno cambiando. Le dimensioni crescono ed il pubblico dei « fichetti » viene sommerso da giovani di tutti i ceti che la domenica scelgono nel ballo la propria ricreazione.

Sempre più del resto il reperire la ragazza per ballare (non si offendano le femministe, ma, come suol dirsi, la sproporzione tra maschi e femmine colpisce atavicamente i dancing umbri) non è determinante per potersi divertire. Incontriamo in una discoteca due compagni (uno lavora in una fabbrica di S. Sisto l'altro è dipendente comunale). Che ci fate qui?

« La domenica invece di urlare sempre incitamenti dagli spalti al Perugia, qualche volta mi diverto — ci risponde Renato, uno dei due — a muovermi con la musica assieme agli amici ».

Il tutto, visto da fuori, appare in una dimensione alienata, ma basta scendere in pista ed andare con la corrente per trovarsi in un unico gioco. La tarantella non era forse un'analoga esplosione collettiva? Gli interminabili balli sull'aja dopo la mietitura non erano liberatorie forme di espressione collettive?

Il « sabba » ritorna? Certo è che il trovarsi insieme nel ballo può essere anche sfogo di energie represse. Ed allora tutto è funzionale: il vestiario strano, i movimenti incontrollati, persino l'esibizionismo diviene possibilità di contatto. Ma in discoteca c'è anche chi rimane freddo e distaccato verso qualche cosa che non capisce: « Ahimè, l'irrazionale avanza » ci dice un ragazzo con cui parliamo per caso all'Hotel della Torre.

Intanto in Umbria le discoteche fanno affari d'oro assieme a tutte quelle associazioni che in qualche maniera consentono esperienze creative (il ballo è certamente tra queste). Molto c'è da scoprire in una ricerca sul costume dei nostri giorni tutta da compiere mentre però tentazioni esistenzialistiche e dogmatiche di una seriosità falso-razionalista, sono difficili da sfuggire.

A questo punto, è chiaro, non è solo di discoteche che si parla...

Gianni Romizi